



INTERVENTI IN AMBITO PSICOSOCIALE SULLA QUALITA' PER LA SALUTE

Giuliano Giaimis, Cristina Terribili

Introduzione Il “*sistema persona in condizione di disagio*”, in Onlus, Associazioni di Volontariato, ONG non può essere autoreferente, deve comunicare con gli altri sistemi (*individuali o sociali*) che gestiscono la “persona” e prenderla in carico col suo ecosistema (*famiglia, agenzie formative e/o socio-sanitarie e figure che vi agiscono*), mai singolarmente.



Obiettivi Il modello di **Accademia propone di accompagnare “l’evoluzione” (sviluppo originale di sistemi complessi) di Enti Partners (E P), dall’interno o come supervisore esterno, intervenendo sui processi interattivi con le altre agenzie del distretto territoriale d’insistenza che cooperano sui medesimi fruitori.** Evoluzione dei tempi e modificazione degli scenari giuridico-amministrativi impongono adeguamenti dei modelli organizzativi alle mutate richieste ed ai diversi interlocutori (Regione, ASL, Comune, Scuola), non sempre informati sull’offerta dell’E P. E’ “evoluzione continua verso la qualità centrata sulla persona” che preserva la specificità di vision e mission dell’organizzazione in cui si opera, mentre detta le “azioni da fare” per erogare i servizi (accoglienza, assistenza, ricreazione e riabilitazione), valorizzando ed ottimizzando le risorse impegnate (umane, economiche e strutturali). Il contestuale rimodellamento della comunicazione, con l’esterno ed all’interno dell’E P, circa modello di riferimento, struttura dell’azione, ambito organizzativo-operativo, mansioni e interventi, è strategico a favorire l’utilizzo appropriato dei servizi offerti.

Metodologia L’esperienza è stata condotta con ASSOFA (ONLUS di Piacenza), occupata con settanta disabili gravi di età compresa tra i 3 ed i 36 anni, in cui si è operata la ridefinizione di modello organizzativo e comunicazione, “catalizzatori” per un’azione collettiva di appoggio alla persona, supportata da metodologia chiara e specifica.



Risultati e conclusioni Esperienza felice, condivisa con la GDL di Stefania Guerra Lisi, ha promosso **responsabilità sociale (famiglie, scuola, strutture socio-sanitarie)**, ridotto barriere socioculturali ed accresciuto la percezione di credibilità/affidabilità dell’Associazione e dei suoi metodi, divenendo elemento nodale per relazioni più produttive.

Bibliografia

- Giaimis G. (1999) Sport, strumento di comunicazione nel Ritardo Mentale. In L. Croce (a cura di) “La Disabilità Mentale: servizi e strategie” Del Cerro Ed.. Tirrenia - Pisa
Gosetti G. et al. (2006) Sociologia dei servizi. Elementi di organizzazione e programmazione Franco Angeli Ed. Milano
Mazzucchi A. (2008) Riabilitazione Neuropsicologica Masson Ed. Milano